

Comunicato **27/MM/rc**
Cagliari, 11 febbraio 2010

NOTA STAMPA

NELL'INCONTRO DEL 15 FEBBRAIO CON LA GIUNTA REGIONALE, OLTRE AI TEMI DEL LAVORO E DELLO SVILUPPO, IL SINDACATO PROPORRÀ L'URGENZA DI UN NUOVO STATUTO SPECIALE E DEL RICONOSCIMENTO DELLO STATUS DI INSULARITÀ

Lunedì 15 febbraio alle ore 12⁰⁰ si terrà l'incontro tra CGIL CISL UIL e la Giunta regionale. Non sarà un confronto ordinario. Il successo dello sciopero generale, e dell'imponente manifestazione a Cagliari del 5 febbraio, responsabilizza tutti i soggetti, ma soprattutto la Regione e il Governo nazionale, a decisioni tempestive e verificabili nel tempo sui problemi del lavoro e dello sviluppo.

Non meno importanti sono due altre questioni che il sindacato porrà all'attenzione della Giunta regionale, anche se nel dibattito in corso appaiono quasi residuali. Si tratta delle riforme istituzionali, in primo luogo del nuovo statuto speciale della Sardegna, e del riconoscimento dello status di insularità, non solo da parte dello Stato, ma anche dell'Unione Europea

Sul problema della riscrittura del nuovo statuto, e quindi della rinegoziazione del patto costituzionale tra Stato e Regione, CGIL CISL UIL faranno alcune valutazioni e proposte.

Infatti è determinante, per la crescita economica e per difendere i posti di lavoro, disporre di istituzioni forti in grado di far valere le proprie ragioni e quelle dei cittadini.

Alcune questioni riguardanti il rilancio dello sviluppo e del lavoro in Sardegna possono essere meglio affrontate e risolte solo nel contesto di una rinegoziazione dello statuto e del patto costituzionale con lo Stato.

Richiamiamo qui alcuni di questi problemi:

- Il contributo della Regione alla vita dello Stato, e viceversa, impegna i sardi a decidere su quanto della ricchezza prodotta in Sardegna debba restare nell'Isola, e su quanti e quali tributi pagare a Comuni, Province e Regione.
- Altrettanto rilevante è la scelta sugli standard dei servizi e dei costi per la salute dei cittadini sardi. Così come appare non più rinviabile, alla luce anche di altre esperienze europee, decidere quale vantaggio fiscale dare alle imprese che stabilmente scelgono di stare in Sardegna.
- In considerazione delle vicende che ormai da tempo trascinano la scuola sarda in una dimensione residuale rispetto agli standard europei la rinegoziazione Stato-Regione deve riguardare anche la definitiva consacrazione, in termini operativi, dei poteri delle istituzioni sarde ad organizzare la scuola nel territorio, ivi comprese le decisioni attinenti al personale e ai contenuti dell'offerta formativa.

La dimensione delle questioni che dovranno essere trattate nel nuovo statuto, che aprirà una fase fondamentale di riforme istituzionali in Sardegna, necessita dunque di una condivisione anche da parte delle rappresentanze economiche e sociali e degli enti locali.

La proposta di assemblea costituente è indispensabile per dare forza alla negoziazione con lo Stato ma anche per far sì che la nuova carta statutaria rifletta realmente i bisogni e le aspettative di tutti i sardi.

Per quanto riguarda invece il riconoscimento dello status di insularità c'è da sottolineare come un primo passo sia stato già compiuto attraverso la legge sul federalismo fiscale, che contiene uno specifico emendamento presentato in occasione dell'approvazione della norma.

Si tratta di fare forza su questo primo riconoscimento per rilanciare l'obiettivo di un nuovo piano di rinascita che resta ancora un diritto costituzionale dei sardi.

Accanto alla richiesta che verrà fatta a Regione e Governo nazionale, è però indispensabile avviare una nuova fase di forte pressing nei confronti dell'Unione Europea. Alcuni problemi prioritari dello sviluppo nell'Isola, infrastrutture, energia, trasporti, formazione, fisco, possono essere meglio affrontati se l'unione europea riconosce lo status di insularità sia come condizione di disagio sia come «*valore*», in una proposta che deve trovare spazio nei trattati europei.

È dunque chiaro il significato che CGIL CISL UIL vogliono dare all'iniziativa, in fase di organizzazione, presso l'Unione Europea a Bruxelles, con l'obiettivo di aprire un dialogo con le diverse rappresentanze istituzionali e sociali.

È da evidenziare che le due questioni trattate, **la rinegoziazione dello statuto e il riconoscimento dell'insularità**, necessitano di migliori rapporti di forza per garantire alla Sardegna un protagonismo adeguato e risultati positivi sia a Roma che a Bruxelles.

Il segretario generale
Mario Medda